



Commissione Affari esteri (AFET) del Parlamento europeo

□ Incontro interparlamentare

□ Bruxelles, 5 maggio 2015

□ Scheda 62/AP

□

Sessione 2: Verso il Consiglio europeo di giugno - Prospettive della Politica di sicurezza e difesa comune

Il Consiglio europeo di dicembre 2013, a conclusione di un processo avviato dalla comunicazione della Commissione "**Verso un settore della difesa e della sicurezza più concorrenziale ed efficiente**" (COM (2013) 542), ha adottato un quadro di azioni e iniziative volte a rilanciare la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), suddiviso in tre grandi *clusters*:

- **Aumento dell'efficacia, della visibilità e dell'impatto della PSDC;**
- **Potenziamento dello sviluppo delle capacità militari;**
- **Rafforzamento dell'industria europea della difesa.**

Tale quadro, esplicitato in una specifica *roadmap*, è dunque entrato in fase attuativa a partire dal 2014; il Consiglio europeo si è altresì impegnato a valutare i progressi concreti su ciascuno dei *clusters* nel giugno 2015.

Sulla *roadmap* la Commissione europea ha presentato una **Relazione** nel giugno 2014 (COM (2014) 387), soffermandosi in particolare sui seguenti obiettivi:

- Un **mercato interno della difesa** in cui le imprese europee possano operare liberamente e senza discriminazioni in tutti gli Stati membri;
- Una condizione di **sicurezza dell'approvvigionamento** su tutto il territorio dell'UE che dia alle forze armate la certezza di ricevere forniture sufficienti in ogni circostanza, a prescindere dallo Stato membro in cui ha sede il fornitore;
- Un'azione preparatoria sulla **ricerca connessa con la PSDC**, per esplorare le potenzialità di un programma di ricerca europeo che in futuro possa riguardare sia la sicurezza che la difesa, sfruttando altresì tutte le possibili sinergie esistenti tra ricerca civile e ricerca relativa alla difesa;
- Una **politica industriale** che favorisca la competitività delle industrie europee della sicurezza e contribuisca a fornire a prezzi accessibili tutte le capacità di cui l'Europa ha bisogno per garantire la propria sicurezza.

Il **Consiglio dell'UE del 18 novembre 2014** ha adottato delle specifiche conclusioni sulle prospettive della PSDC, in vista del Consiglio europeo di giugno 2015, nelle quali, tra l'altro:

- Invita l'Alto Rappresentante a valutare l'impatto dei cambiamenti a livello globale e a riferire al Consiglio nel corso del 2015, presentando altresì una **proposta di approccio strategico**

che tenga conto del ruolo e delle competenze degli Stati membri e proponga un coordinamento e meccanismi di finanziamento adeguati, in base a una valutazione congiunta delle necessità e a un'analisi comune dei rischi;

- Sottolinea ulteriormente la necessità di **aumentare l'efficacia della PSDC** ricorrendo a una cooperazione e a un coordinamento sistematici tra Istituzioni e Stati membri e a un uso coerente ed efficace degli strumenti e delle politiche dell'Unione, e di **potenziare lo sviluppo e/o il mantenimento delle capacità di difesa degli Stati membri**, avvalendosi di una base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) più integrata, sostenibile, innovativa e competitiva, in grado altresì di garantire occupazione, crescita e innovazione e di rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione;
- Ribadisce l'importanza della **cooperazione con i partner**, in particolare ONU, NATO, OSCE e Unione Africana, nonché con i partner strategici e con i Paesi del Vicinato;
- Sottolinea i progressi compiuti in particolare sui quattro progetti chiave approvati dal Consiglio europeo di dicembre 2013, vale a dire **rifornimento aria-aria, sistemi aerei pilotati a distanza, comunicazione satellitare governativa e ciberdifesa**;
- Ribadisce come l'**azione preparatoria sulla ricerca** connessa al settore della difesa, svolta dalla Commissione e che riunisce Stati membri, Agenzia europea della difesa (AED) e il Servizio europeo di azione esterna (SEAE) rappresenti un importante passo sulla via di un più vasto programma di ricerca a sostegno della PSDC;
- Sottolinea l'importanza della **base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB)**, accogliendo con favore le misure dell'AED e della Commissione volte a migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti, sostenere le PMI, migliorare l'efficacia in termini di costi e l'efficienza del mercato.

Il Consiglio UE di novembre ha altresì adottato il **quadro strategico in materia di ciberdifesa** - incentrato sul sostegno allo sviluppo delle capacità di ciberdifesa degli Stati membri, sul rafforzamento della protezione delle reti di comunicazione in ambito PSDC, sulla promozione della cooperazione e delle sinergie con le altre politiche UE in materia di cibernetica e sul miglioramento delle potenzialità in materia di istruzione, formazione ed esercitazioni -, nonché il **quadro strategico per la cooperazione sistematica e a lungo termine in materia di difesa**, volto a rafforzare gli aspetti cooperativi nello sviluppo delle capacità di difesa attraverso un miglior coordinamento degli autonomi processi decisionali nazionali.

Il Consiglio UE ha esortato a un maggiore impegno nel perseguimento delle seguenti misure:

- Lo sviluppo di un **piano d'azione per l'attuazione dell'approccio globale dell'UE entro il primo trimestre del 2015**;
- La predisposizione di un **piano d'azione per l'attuazione della strategia per la sicurezza marittima**, adottata nel giugno del 2014;
- L'avvio di una concreta azione di sostegno della PSDC alla **gestione delle frontiere nella regione del Sahel e del Sahara**;
- Il rafforzamento del **coordinamento tra sicurezza interna ed esterna** mediante una maggior cooperazione tra missioni PSDC, attori dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (EUROPOL, FRONTEX, CEPOL) e Interpol;

- Una riflessione a tutto campo sulle **possibilità d'uso dell'art. 44 TUE** (in base al quale il Consiglio può affidare la realizzazione di missioni in ambito PSDC a un gruppo di Stati membri che lo desidera e disponga di capacità adeguate);
- Il pieno sfruttamento del valore aggiunto del **centro operativo dell'UE**, in linea con il suo mandato riveduto e con i nuovi mandati del centro satellitare dell'UE e dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa;
- La prosecuzione e accelerazione dei lavori per l'istituzione di un **Centro servizi condivisi**, che contribuisca alla razionalizzazione delle funzioni di supporto alle missioni civili in ambito PSDC.

Il Consiglio UE si è infine impegnato ad adottare nel mese di maggio 2015 ulteriori conclusioni sulla PSDC, in vista del Consiglio europeo di giugno.

Al tema del rilancio della PSDC è strettamente connesso quello dell'adozione di una nuova **Strategia di sicurezza dell'Unione**, più volte richiesta e richiamata tanto dal Consiglio quanto dal Parlamento europeo e dalla Conferenza interparlamentare PESC/PSDC.

Si ricorda che la Strategia attualmente in vigore fu adottata dal Consiglio europeo di dicembre 2003, ed era incentrata su tre obiettivi strategici: prevenzione delle minacce conseguenti alla fine della Guerra Fredda e al nuovo contesto globalizzato, che non possono essere affrontate con mezzi esclusivamente militari ma con una combinazione di strumenti militari, civili e politici; costruzione di un contesto sicuro ai confini dell'Unione, e in particolare nei Balcani, nel Mediterraneo, nel Medio Oriente e nel Caucaso; rafforzamento di un ordine internazionale basato sul multilateralismo, nel quadro della Carta delle Nazioni Unite.

Il 15 gennaio 2015, in occasione di un dibattito sulla PESC svoltosi al Parlamento europeo, **l'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione, Federica Mogherini, ha annunciato la presentazione, in vista del Consiglio europeo di giugno, di una relazione di valutazione sulla sicurezza globale**, che dovrebbe rappresentare il passaggio inaugurale del processo destinato a culminare nell'adozione di una nuova Strategia di sicurezza.

Il 28 aprile 2015, la Commissione europea ha presentato **l'Agenda europea sulla sicurezza interna per il periodo 2015-2020**, che individua quali sfide della massima urgenza **la prevenzione del terrorismo e la lotta alla radicalizzazione, la lotta alla criminalità organizzata e l'attività di contrasto alla criminalità informatica**, e seleziona tra le azioni fondamentali da condurre attraverso l'azione coordinata delle Istituzioni UE e degli Stati membri:

- L'istituzione di un centro di eccellenza per la lotta alla radicalizzazione;
 - L'aggiornamento della decisione quadro sulla lotta al terrorismo, anche per poter disporre di un quadro efficace a partire dal quale affrontare il fenomeno dei *foreign fighters*;
 - Il taglio delle reti di finanziamento alla criminalità e al terrorismo e il rafforzamento dell'istituto della confisca dei beni;
 - L'intensificazione del dialogo con il settore delle tecnologie dell'informazione (TIC);
 - Il rafforzamento del quadro giuridico sul traffico illegale di armi;
 - Il rafforzamento degli strumenti di lotta alla criminalità informatica, con particolare riferimento all'accesso alle prove e alle informazioni ricavate da Internet;
-
- Il miglioramento delle capacità di Europol, anche attraverso la creazione di un centro europeo antiterrorismo.

Va infine ricordato che, in data 12 marzo 2015, **il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla relazione annuale 2013 dell'Alto Rappresentante**, nella quale, con particolare riferimento al dibattito sulla PSDC previsto in sede di Consiglio europeo, chiede un salto di qualità, attraverso una serie di decisioni ambiziose, tra le quali:

- L'introduzione di un processo di riflessione strategica sugli obiettivi e le priorità in materia di sicurezza e di difesa;
- **Il rafforzamento dell'Agenzia europea per la difesa**, tanto in termini di risorse quanto di ruolo, con particolare riguardo all'azione di coordinamento e stimolo alla cooperazione in materia di armamenti;
- Il riesame del **meccanismo di finanziamento Athena** per le operazioni militari, allo scopo di aumentare ulteriormente la quota di finanziamenti comuni;
- Il potenziamento della base industriale e tecnologica di difesa europea, attraverso il coordinamento dei bilanci della difesa, l'armonizzazione dei requisiti, la riduzione delle inefficienze e la creazione di sinergie;
- Una miglior gestione delle problematiche esistenti nei settori della pianificazione e dello svolgimento delle operazioni militari, anche tramite **l'istituzione di quartier generali militari operativi permanenti**;
- L'aumento dell'efficacia e della possibilità di impiego dei **gruppi tattici dell'UE (Battlegroups)**, ad esempio attraverso l'introduzione di un approccio modulare, l'ampliamento dei finanziamenti comuni attraverso la già citata revisione del Meccanismo Athena e l'impiego nei futuri scenari di gestione delle crisi, ove necessario e opportuno.

30 aprile 2015

A cura di Luca Briasco

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (affeuropei@senato.it)